



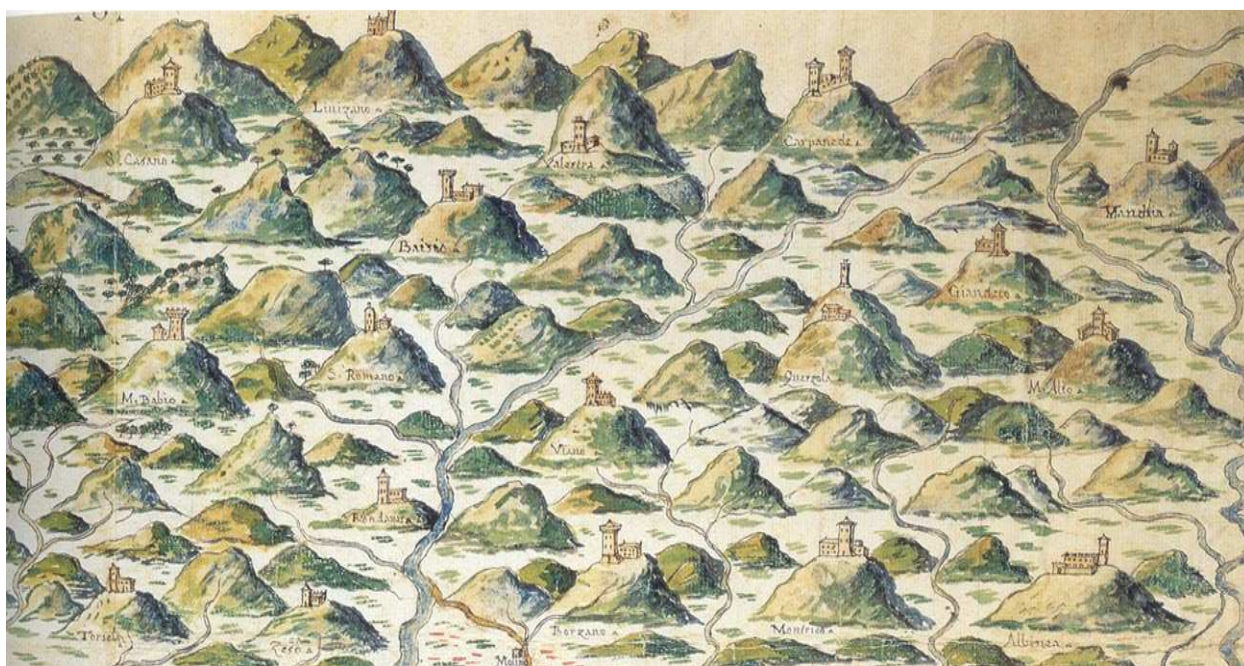
COMUNE DI VIANO
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

PSC

**PIANO STRUTTURALE
COMUNALE**

VARIANTE 2017

(ai sensi dell'art. 32 della L.R. 24 marzo 2000, n.20)



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ADOZIONE: Del. C.C. n ... del

APPROVAZIONE: Del. C.C. n. ... del

Sindaco

Giulio Bedeschi

Assessore all'Urbanistica

Alberto Montecchi

Gruppo di lavoro OIKOS Ricerche	Comune di Viano
Alessandra Carini (Responsabile)	Emanuela Fiorini (Responsabile Uso e Assetto del Territorio)
Roberto Farina	Cristina Moschetti
Antonio Conticello (elaborazioni cartografiche, SIT)	

OTTOBRE 2018

INDICE

PREMESSA	1
1. L'EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE E LA VERIFICA DELLE PROIEZIONI DEL PSC	3
1.1 Situazione demografica di Viano al 31 dicembre 2016	3
1.2 Verifica delle proiezioni svolte per il PSC	4
1.3 Conclusioni	7
1.4 Andamento delle attività economiche	7
1.5 struttura ricettiva e offerta enogastronomica	8
2. IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE	9
2.1 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	9
2.2 Il Piano Provinciale di Tutela e risanamento della Qualità dell'Aria	15
2.3 L'attuazione del PSC: il primo POC	15
3. CONTENUTI DELLA VARIANTE 2017 A PSC E RUE DEL COMUNE DI VIANO.....	17
3.1. Piano Strutturale Comunale	17
Modifiche all'assetto strutturale e alla normativa	17
Adeguamento a nuove norme sopravvenute	17
RECEPIMENTO DELL'ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE)	18
MICROZONAZIONE SISMICA DEL TERRITORIO	19
STUDIO IDROLOGICO E VERIFICA IDRAULICA DEL TORRENTE TRESINARO E DEL RIO FAGGIANO	20
RICHIESTE DI PRIVATI	21
3.2. Regolamento Urbanistico Edilizio	28
Modifiche all'assetto strutturale e alla normativa	28
Adeguamento a nuove norme sopravvenute.	29
RICHIESTE DI PRIVATI	29
3. CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE	31

PREMESSA

Il comune di Viano ha approvato gli strumenti urbanistici – redatti in forma associata con il Comune di Carpineti – con Del. C.C. n. 26 del 7/09/2006 (PSC) e n. 27 del 7/09/2006 (RUE).

La Variante 2017 al PSC riguarda sostanzialmente due temi:

- A. modifiche all’assetto strutturale e alla normativa del Piano;
- B. adeguamento del Piano a nuove norme sopravvenute.

Per quanto riguarda il punto A, le variazioni introdotte riguardano sostanzialmente l’accoglimento di richieste di Variante presentate da cittadini e la correzione di errori materiali e imprecisioni rilevati nel corso degli anni di attuazione del piano.

La parte di Variante relativa al punto B riguarda:

- gli adeguamenti della strumentazioni urbanistica richiesti dalla L.R. 15/2013 e ss.mm.ii., e in particolare l’applicazione del “principio di non duplicazione della normativa sovraordinata” in base all’art. 50 - che ha modificato la L.R. 20/2000 con l’inserimento dell’art. 18 bis - che prevede, per la normativa di Piano, la non duplicazione di “prescrizioni, indirizzi e direttive stabilite dalla pianificazione sovraordinata” (lett. e del comma 1 dell’ art. 18 bis). Tali modifiche sono state effettuate secondo i criteri definiti all’art. 3, comma 4, della DGR 994/2014 (Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l’applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata).
- l’elaborazione della “Tavola dei vincoli” e relativa “Scheda dei vincoli” prevista dall’art. 51 della LR 15/2013 - che ha integrato l’art. 19 della L.R. 20/2000. In base all’articolo citato, la Tavola dei vincoli costituisce “a pena di illegittimità, elaborato costitutivo del PSC e relative varianti”. La tavola dei vincoli (tavola n. 3 del PSC), strutturata in tre serie di tavole (3A. Tutele e vincoli di natura storico-paesaggistica; 3B. Vincoli di natura idraulica e idrogeologica; C. Vincoli di natura ambientale, rispetti) per facilitarne la consultazione, sostituisce la tavole n. 2, 3 e 4 del previgente PSC.
- l’adeguamento delle norme di Piano alla Variante Generale al PTCP della Provincia di Reggio Emilia (approvato il 17/06/2010)
- l’introduzione della Tav. 2 – Rete ecologica, anch’essa in adeguamento alla Variante Generale al PTCP.
- Integrazione nella cartografia di Piano delle tavole 4A – “Rischio sismico: Carta degli effetti attesi” e 4B “Rischio sismico: Carta dei livelli di approfondimento”.

Sono stati inoltre sviluppati approfondimenti relativi a:

- Analisi relative alla Condizione Limite per l’Emergenza (CLE)
- Microzonazione sismica del territorio

nonché lo Studio idrologico e la verifica idraulica del Torrente Tresinaro e del Rio Faggiano, per verificare la fattibilità dell’ampliamento in condizioni di sicurezza dell’area produttiva del capoluogo.

Le modifiche apportano variazioni sostanziali nel caso dell’adeguamento alla Variante generale

al PTCP e, in generale, modificano la strutturazione delle norme. Nel caso della Tavola dei vincoli è stata effettuata, come prescritto dalla citata L.R. 15/2013 e ss.mm.ii., la verifica dei vincoli "derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela"

L'Amministrazione comunale ha scelto di unificare in un unico procedimento di Variante le due tematiche sopra descritte, pertanto la procedura per l'approvazione è quella prevista all'art. 32 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

La Variante al RUE è relativa a:

- adeguamento normativo e cartografico alle modifiche introdotte nelle norme e nella cartografia del PSC;
- l'elaborazione della "Tavola dei vincoli" e relativa "Scheda dei vincoli" prevista dall'art. 51 della LR 15/2013 - che ha integrato l'art. 19 della L.R. 20/2000. In base all'articolo citato, la Tavola dei vincoli costituisce "a pena di illegittimità, elaborato costitutivo del RUE e relative varianti". La tavola dei vincoli del PSC e del RUE (tavola n. 3), è strutturata in tre serie di tavole (3A. Tutele e vincoli di natura storico-paesaggistica; 3B. Vincoli di natura idraulica e idrogeologica; C. Vincoli di natura ambientale, rispetti) per facilitarne la consultazione;
- gli adeguamenti della strumentazioni urbanistica richiesti dalla L.R. 15/2013 e ss.mm.ii., e in particolare l'applicazione del "principio di non duplicazione della normativa sovraordinata" in base all'art. 50 - che ha modificato la L.R. 20/2000 con l'inserimento dell'art. 18 bis - che prevede, per la normativa di Piano, la non duplicazione di "prescrizioni, indirizzi e direttive stabilite dalla pianificazione sovraordinata" (lett. e del comma 1 dell' art. 18 bis). Tali modifiche sono state effettuate secondo i criteri definiti all'art. 3, comma 4, della DGR 994/2014 (Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata);
- accoglimento di richieste pervenute da cittadini.

1. L'EVOLUZIONE DELLA POPOLAZIONE E LA VERIFICA DELLE PROIEZIONI DEL PSC

Il confronto fra i dati censuari Istat 2001 e 2011 per il comune di Viano evidenzia una crescita di 360 abitanti: da 3.017 a 3.377 unità (+11,9%).

Il capoluogo Viano passa da 991 a 1.117 residenti, concentrando ora il 33,1% degli abitanti totali (era il 32,8% al 2001). Purtroppo per problemi di confrontabilità degli aggregati territoriali non è possibile verificare l'evoluzione demografica delle altre località abitate.

Sotto il profilo della composizione per età si può osservare che gli abitanti che risiedono nelle case sparse e nei nuclei minori sono quelli a maggior presenza di persone anziane, oltre 65 anni: praticamente 1 su 4 di tali residenti appartiene alla terza età. Questa situazione demografica risulta problematica in quanto coloro che mediamente hanno meno possibilità di mobilità (gli anziani) sono maggiormente insediati in località abitate minori, che offrono meno servizi sul posto e richiedono quindi più frequentemente spostamenti anche quotidiani per necessità elementari (spese alimentari, assistenza medica, uffici postali, farmacie ecc.).

Censimento Istat 2011: abitanti di Viano per località abitate (V.A. e percentuali)

Località	0-14 anni	15-64 anni	oltre 65 anni	Totale	%
Viano	169	758	190	1.117	33,1%
Faggiano	68	252	43	363	10,7%
Ca' Bertacchi	32	152	36	220	6,5%
Centri e nuclei abitati con numero di abitanti minore di 200, località produttive e case sparse in corso di validazione	200	1.066	411	1.677	49,7%
Totale	469	2.228	680	3.377	100,0%

Località	0-14 anni	15-64 anni	oltre 65 anni	Totale
Viano	15,1%	67,9%	17,0%	100,0%
Faggiano	18,7%	69,4%	11,8%	100,0%
Ca' Bertacchi	14,5%	69,1%	16,4%	100,0%
Centri e nuclei abitati con numero di abitanti minore di 200, località produttive e case sparse in corso di validazione	11,9%	63,6%	24,5%	100,0%
Totale	13,9%	66,0%	20,1%	100,0%

1.1 SITUAZIONE DEMOGRAFICA DI VIANO AL 31 DICEMBRE 2016

Al **31.12.2016** i residenti a Viano sono 3.374, di cui 1.706 maschi e 1.668 femmine. La densità di popolazione è compresa tra 75 e 76 abitanti per kmq. Dopo l'unità d'Italia il minimo storico demografico dei censimenti Istat era stato toccato nel 1991 (2.670 abitanti), mentre il massimo risaliva al censimento 1936 (4.287 abitanti).

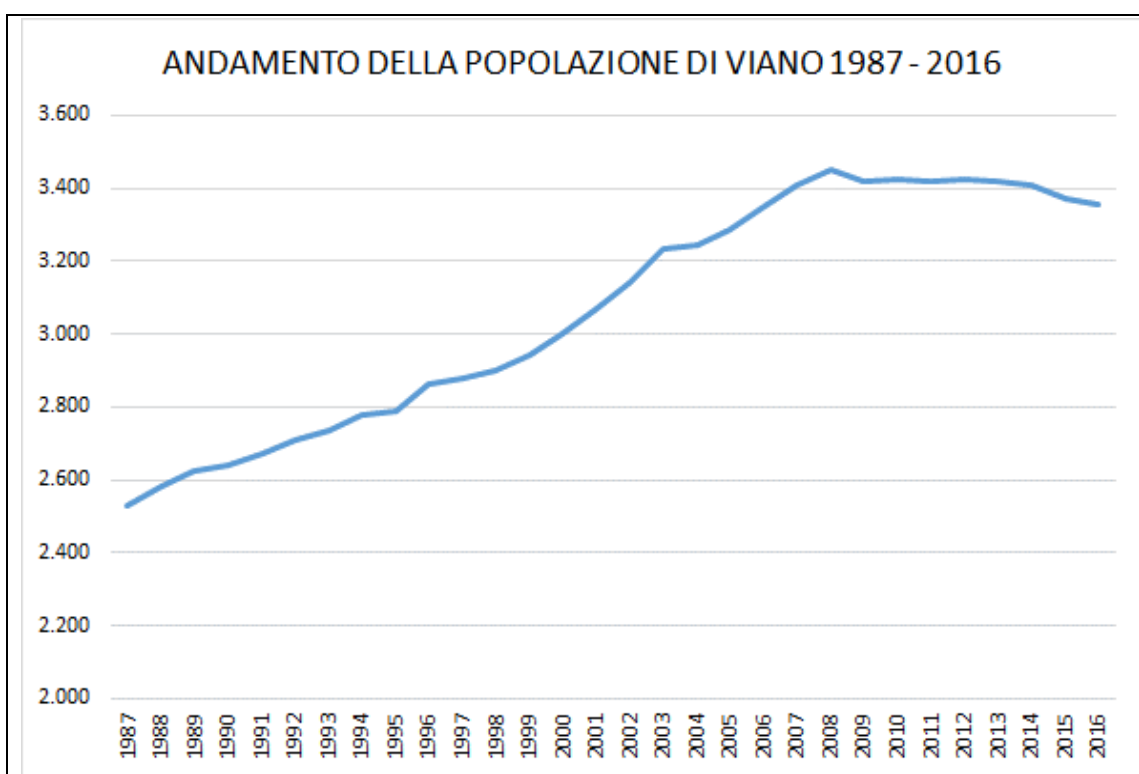
Gli abitanti anziani, di almeno 65 anni, sono 711, pari al 20,8% del totale residenti. L'indice di

vecchiaia¹ si attesta a 150,7; è un valore solo leggermente superiore a quello di dieci anni prima (146,2 nel 2004).

Con l'indice di struttura² si verifica se la quota di giovani in età di lavoro è sufficiente a rimpiazzare i lavoratori di età matura (indice ≤ 100) o meno (indice > 100). L'indice di struttura di Viano è pari a 144,3; è un dato sensibilmente peggiorato a quello del 2004, che si fermava a 92,2.

I residenti stranieri sono 175 (54 UE, 121 extra UE), ovvero il 5,1% della popolazione; 95 sono le femmine e 80 i maschi. È una quota di stranieri stabile nel tempo, registrandosi già nel 2004 il 5,0% di abitanti stranieri (162 unità).

Al censimento 2011 le famiglie sono 1.477 di cui 484 famiglie anagrafiche unipersonali (il 32,7%). I residenti di Viano in convivenze e non in famiglia sono 5; la dimensione media delle famiglie è quindi di 2,28 componenti per famiglia.



1.2 VERIFICA DELLE PROIEZIONI SVOLTE PER IL PSC

Il dimensionamento abitativo del PSC vigente è stato sviluppato sulla base di una stima accurata

¹ L'indice di vecchiaia (Iv), è significativo del rapporto tra le classi anziane e le nuove generazioni; viene spesso utilizzato anche per calcolare sinteticamente il grado di invecchiamento di una popolazione:

$$Iv = \frac{\text{Pop oltre 65}}{\text{Pop 0-14}} \times 100$$

² L'indice di struttura della popolazione attiva si calcola con la seguente formula:

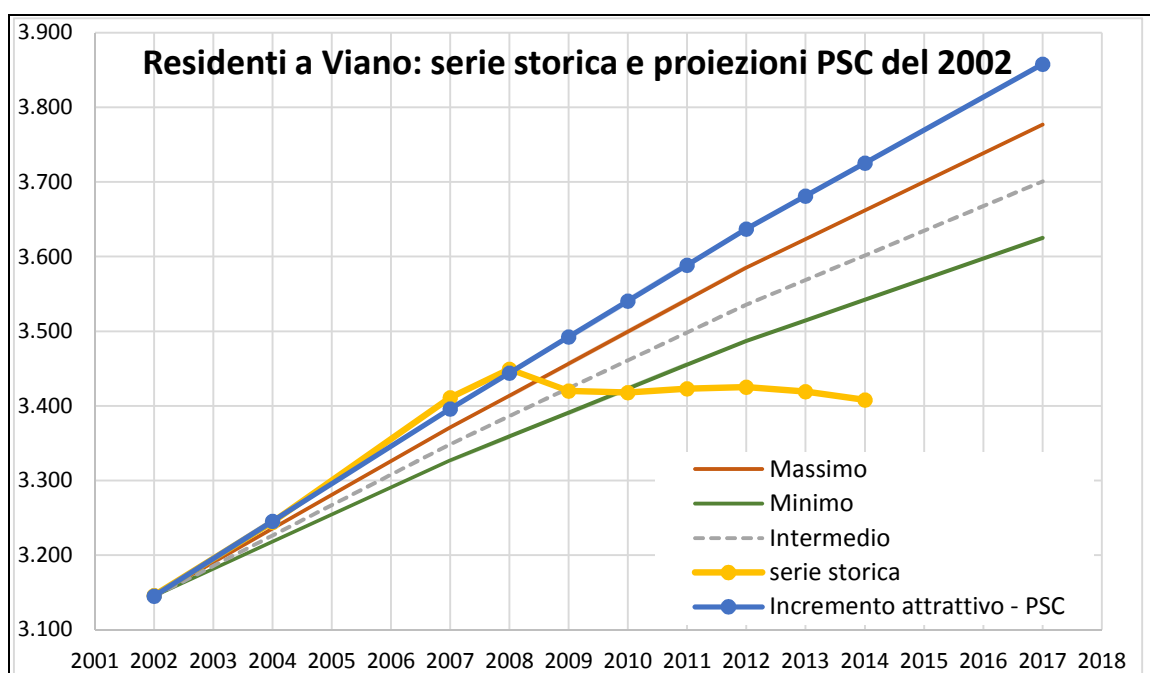
$$Is = \frac{\text{Pop 40-64}}{\text{Pop 15-39}} \times 100$$

dell'andamento della domanda, riferita ad un'ipotesi insediativa di cauto rafforzamento della crescita in atto del saldo migratorio positivo, strategia che ha consentito di fondare il Piano sulla riqualificazione e l'integrazione dell'esistente e sul consolidamento della struttura abitativa dei centri, con il monitoraggio dell'attuazione del Piano per valutare gli effettivi andamenti alla luce delle strategie di assetto e delle logiche di programmazione;

Le proiezioni demografiche svolte per il PSC avevano simulato in primo luogo una continuazione delle dinamiche in essere al fine di ottenere valori di orientamento sugli abitanti attesi; successivamente si era svolta una proiezione più "ragionata", che aveva, sulla scorta di una serie di valutazioni, accresciuto i valori previsti di immigrazione ipotizzando un incremento attrattivo del territorio.

Le proiezioni di continuazione delle dinamiche in essere avevano prodotto un'ipotesi massima, un'ipotesi minima e un'ipotesi intermedia; le seconde proiezioni, di incremento attrattivo, originavano traiettorie di crescita demografica superiori all'ipotesi massima.

Dal grafico seguente si può confrontare l'evoluzione effettiva del numero di residenti rispetto alle dinamiche ipotizzate dalle diverse proiezioni.



Si può osservare quanto segue:

- è stato corretto assumere la proiezione più "ragionata", quella che presumeva un incremento attrattivo del territorio; il PSC si attendeva, come è effettivamente accaduto (almeno fino al 2008), che le dinamiche demografiche sarebbero state superiori alle serie storiche registrate a Viano;
- peraltro la crescita di popolazione di Viano è stata in linea con la proiezione di incremento attrattivo fino a che nel 2008 non si è palesata la crisi economica; a partire dal 2009 è quindi iniziata una nuova fase nelle dinamiche dei flussi, con una forte riduzione dei saldi migratori.

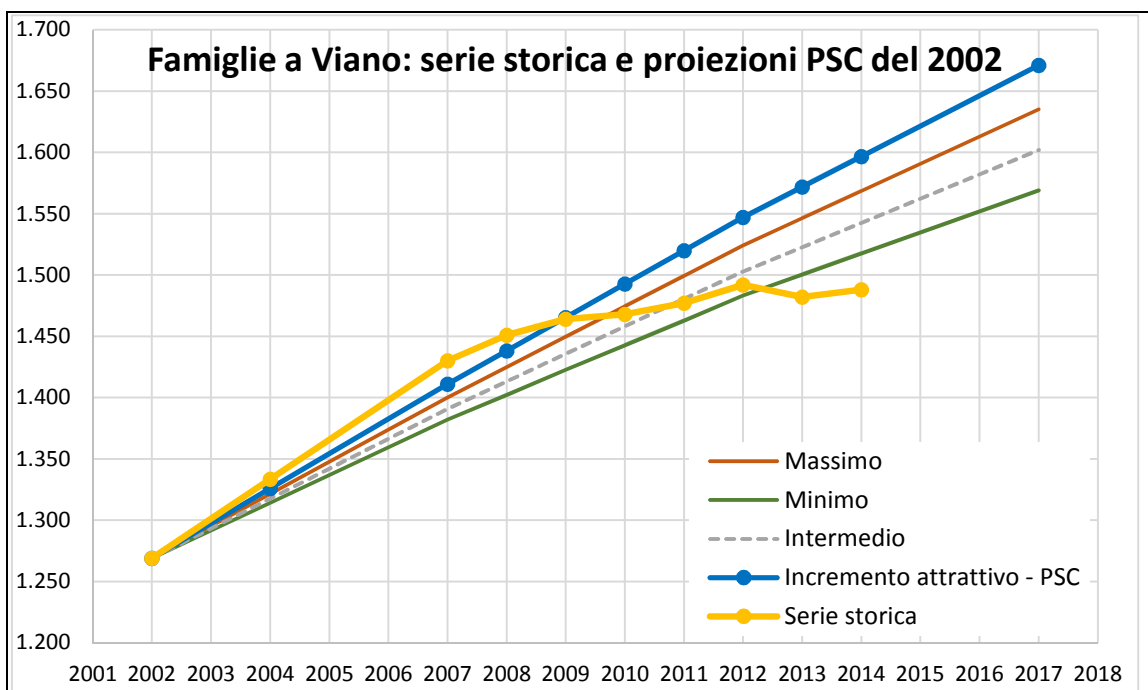
Si ricorda infatti che a Viano i saldi migratori si attestavano, nel 2002 alle seguenti medie:

- nei precedenti 5 anni il saldo annuale era positivo per una media di +48,2 abitanti/anno;
- nei precedenti 10 anni il saldo annuale era positivo per una media di +42,9 abitanti/anno.

I due valori erano stati presi a riferimento per la proiezione di minima (+42,9 abitanti/anno) e per quella di massima (+48,2 abitanti/anno). Per lo scenario di incremento attrattivo si ipotizzava che nei successivi quindici anni il saldo si sarebbe attestato a +53 abitanti/anno, pari ad un potenziamento del saldo del 10% rispetto all'ipotesi massima.

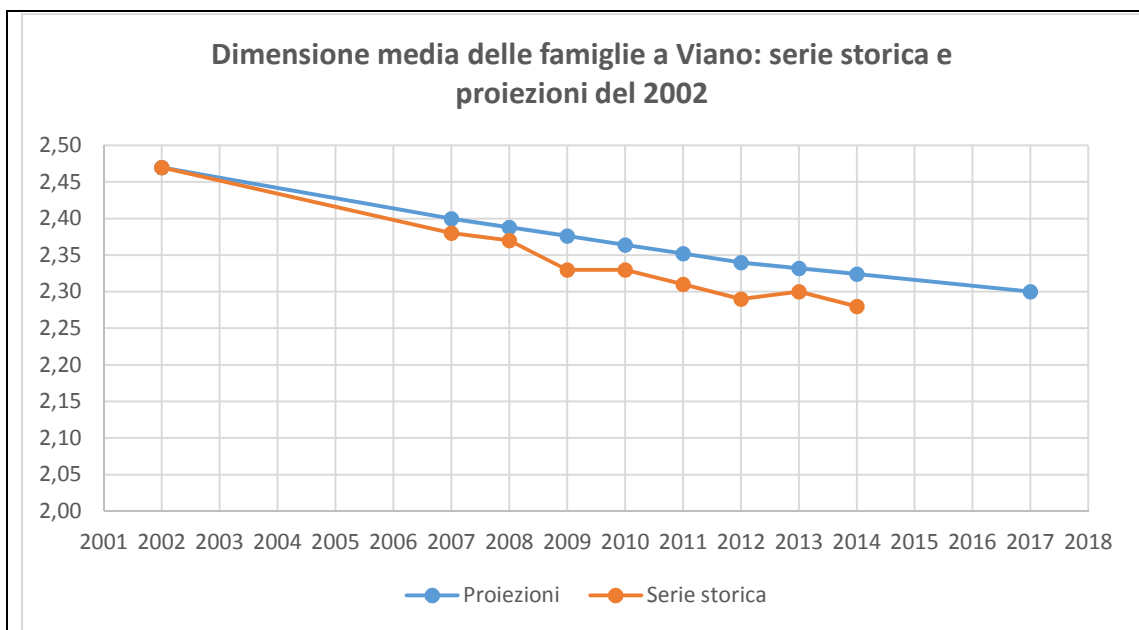
Anche in questo caso si possono distinguere due periodi: in una prima fase, fino al 2008, si registrano saldi migratori assolutamente in linea con quanto previsto (+52,5 abitanti/anno), mentre dal 2009 in poi l'abbattimento dei flussi è stato quasi totale (+2,6 abitanti/anno). Il quasi azzeramento dei flussi migratori è alla base della stasi demografica che Viano vive negli ultimi anni.

L'analisi dell'andamento del numero di famiglie di Viano (vedi grafico seguente) mostra forti similitudini ma anche una qualche diversità con le dinamiche demografiche precedentemente analizzate; in questo caso la serie storica registrata fino al 2008 si è dimostrata anche leggermente superiore a quanto preventivato nello scenario di incremento attrattivo; successivamente, seppur con una drastica riduzione, è comunque proseguito l'andamento positivo.



Il maggiore dinamismo (fino al 2008) della crescita del numero di famiglie a Viano rispetto a quanto atteso, e la relativa crescita che continua dopo il 2008 – in maniera peraltro altalenante – origina da una accentuata riduzione del numero medio di nuclei famigliari.

Infatti il grafico seguente evidenzia come, rispetto alle previsioni, il numero medio di componenti famigliari si sia ristretto in maniera più accentuata, arrivando a 2,28 al 31-12-2014, mentre per tale data le proiezioni si attendevano un valore di 2,32.



Poiché Viano ha registrato una famiglia media via via sempre più ridotta, ciò ha significato che anche con popolazione numericamente in stasi è continuato a crescere il numero di famiglie.

1.3 CONCLUSIONI

L'analisi della situazione demografica e territoriale di Viano aveva condotto il PSC vigente a presumere traiettorie di crescita demografica superiori alle dinamiche storiche rilevate.

Gli scenari demografici prefigurati nel PSC erano stati calibrati rispetto ad una tendenza evolutiva fortemente espansiva, che è poi stata puntualmente confermata nelle dinamiche registrate dal 2002 al 2009. Il PSC prevedeva infatti 1.465 famiglie a Viano a fine 2009 (+ 196 famiglie rispetto al 2002, con una crescita di 28 unità/anno) e i dati effettivi ne hanno registrati 1.464.

Successivamente al 2009 la grave crisi economica ha determinato un completo cambiamento di scenario, con una crescita annuale assai debole del numero di famiglie fino al 2010; a partire da quest'anno e fino al 2013 si registra una situazione di sostanziale stabilità, che si trasforma invece in decrescita nel 2014 (-11), 2015 (-37) e 2016 (-17).

La proiezione del PSC, ancora impostata sul trend espansivo precedente, si trova ad essere superata dal mutamento di contesto: nei prossimi anni, se non dovesse sopravvenire una decisa ripresa del saldo naturale e dei flussi immigratori, la sovrastima del PSC potrebbe tendere a diventare significativa.

1.4 ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

Nel quadro conoscitivo del vigente PSC si rilevava la presenza di 296 unità locali con 1.356 addetti, dei quali circa il 59% occupati nell'industria.

La situazione a confronto tra i due censimenti Industria e Servizi mostra una complessiva contrazione, a parte il numero delle unità locali a scala provinciale che, a fronte di un calo di circa il 7% degli addetti, mostra una crescita delle U.L quasi del 12%.

	2001		2011		variazione	
	u.l.	addetti	u.l.	addetti	u.l.	addetti
Viano	296	1.354	284	1.106	-4,1%	-18,3%
Provincia RE	40.219	197.329	44.954	183.701	11,8%	-6,9%

Fonte: Censimento 2011 dell'industria e dei servizi

Nel comune di Viano invece, il calo si è verificato sia nelle unità locali sia negli addetti, e si è passati da una dimensione media di 4,6 addetti / u.l. al valore di 3,9.

Il dato è peraltro congruente sia con la situazione economica generale sia con la contrazione della crescita della popolazione del comune.

Si riduce anche il rapporto tra residenti e unità locali, che scende nel 2011 ad 8,5 dal valore 2001 di 9,8, nonché quello tra addetti e residenti che passa da 44,9 a 33,1, con una contrazione ancor più marcata: - 26,2% per gli addetti e -13,2 per le unità locali.

Di conseguenza, le azioni che la pubblica amministrazione intende mettere in campo oggi sono rivolte in primo luogo alla difesa dell'attuale occupazione, mettendo allo stesso tempo in campo possibilità per un incremento futuro.

1.5 STRUTTURA RICETTIVA E OFFERTA ENOGASTRONOMICA

Un positivo trend di sviluppo presenta a Viano l'offerta ricettiva, enogastronomica e per il tempo libero. Si osservava infatti all'epoca della formazione del vigente PSC che "l'offerta ricettiva di Viano è limitata, non avendo alberghi, ma solo 3 locande, due bed & breakfast e un agriturismo".

Oggi l'offerta è di un hotel – relais con centro benessere, 4 Bed&Breakfast, 3 strutture agrituristiche, 3 locande e 14 ristoranti, ai quali si affiancano 4 strutture per il maneggio e l'equiturismo e una struttura di pesca sportiva.

Viano ha quindi saputo valorizzare e promuovere le indubbie qualità del proprio territorio, sviluppando le potenzialità già indicate all'epoca della formazione del PSC.

Ospitalità e Accoglienza

Azienda Agricola e Agrituristicamente Cavazzone	agriturismo, ristorazione
Rio delle Castagne	agriturismo con maneggio
Castello di Viano, società agricola	agriturismo
B&B Prà de Mandè	B&B
B&B Dimora di Caccia	B&B
Tutt'Uno B&Bio	B&B
Scuderia Fontanesi, azienda agricola	B&B con maneggio
Borgo Cadonega	hotel-relais con spa
A.S.D. Ranch Due Pini	Maneggio
Circolo Ippico "La Macina" A.D.S.	Maneggio
Lago Macina	pesca sportiva
Trattoria del Cacciatore	trattoria con locanda
Osteria Regnano srl	osteria
Il Vulcanetto del Querciola	ristorante con locanda

Trattoria La Cà Basa	trattoria
Trattoria Minghetta	trattoria
Da Tommy	ristorante / trattoria
Le Terrazze sul Borgo	ristorante / trattoria
Porta del Sole	ristorante / trattoria
Lievito e Birra	trattoria
La Capannina	ristorante / trattoria
Il Caminetto da Papy	ristorante / trattoria
Osteria La Panca	osteria
Ristorante Belvedere	ristorante con locanda

2. IL SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE

2.1 IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il nuovo PTCP della provincia di Reggio Emilia è stato approvato dal Consiglio provinciale con Del. n. 124 del 17/06/2010.

Il nuovo PTCP conferma l'appartenenza del Comune di Viano ai sistemi di paesaggio:

- n. 3 “Cuore del Sistema Matildico”, assieme ai comuni di San Polo, Canossa, Bibbiano, Montecchio, Quattro Castella, Vezzano sul Crostolo, Casina, Carpineti, Baiso, Toano, Vetto.
- N. 6 “Distretto Ceramico, assieme ai comuni di Rubiera, Scandiano, Casalgrande, Castellarano, Baiso

SISTEMA N.3 “CUORE DEL SISTEMA MATILDICO”

Caratteri distintivi del sistema sono:

- il sistema di ruderi e di architetture fortificate disposte sui luoghi più alti e dominanti ampi distretti visivi;
- il sistema dei centri abitati poggiati su un sistema di strade di elevato interesse paesaggistico e fruitivo, legati da relazioni storiche micro-territoriali,
- gli eco-mosaici di estremo valore ecologico (sistema dei calanchi, fasce boscate con specie autoctone), correlati a elementi di valore paesaggistico (monti e crinali boscati),
- il sistema di beni di interesse geologico e geomorfologico,
- il sistema di punti panoramici qualificati da distretti percettivi ampiamente sovrapposti,
- il sistema di crinali insediati alternati a valli di elevata naturalità,

Strategia generale è la valorizzazione della dimensione di “paesaggio culturale”, connessa alla identità “matildica”, attraverso la promozione di azioni ed investimenti finalizzati ad attrarre turismo e a costituire una rete di interesse di livello nazionale e internazionale.

Tra le “strategie tematiche” si segnalano come di interesse per il Comune di Viano:

1. sistema ambientale e territorio rurale
 - qualificazione di un sistema di luoghi in grado di attrarre turismo motivazionale, legato alla fruizione di valori naturalistici, culturali ed enogastronomici, attraverso la loro valorizzazione e la promozione del territorio finalizzata a costruire un interesse di livello internazionale;
 - assegnare all'agricoltura collinare il giusto ruolo, fondato sulla multifunzionalità dell'attività aziendale (integrare turismo e produzione qui è fondamentale) e sostenere la vitalità delle aziende e le potenzialità della viticoltura e della produzione lattiero-casearia;
 - promozione integrata dell'intero territorio e messa a sistema dei luoghi di maggiore rappresentatività con il territorio rurale e le emergenze minori;
2. sistema insediativo
 - recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio storico e monumentale anche finalizzato allo sviluppo di formule integrate di offerta turistica a scala interprovinciale;
 - qualificazione della nuova produzione edilizia, laddove necessaria;
3. sistema socioeconomico
 - a fronte di un modello produttivo dell'ambito che si conferma essere incentrato sul manifatturiero, con specializzazioni tradizionali nel settore della ceramica, della meccanica, dell'elettronica e dei prodotti legati alla lavorazione della carta, oltre che nel comparto agro-alimentare, e che occorre sostenere ai fini della sua competitività e nella capacità di sviluppare reti tra imprese, la valorizzazione del "paesaggio culturale" che caratterizza l'ambito, anche attraverso la promozione del "Marchio Matilde", diviene fattore di sviluppo di settori economici nuovi come quello del turismo culturale-ambientale.

Mentre tra gli "obiettivi di qualità" si segnalano

1. Valorizzazione del territorio rurale
 - favorire gli interventi diretti alla multifunzionalità delle aziende agricole, considerando anche la fornitura di servizi ambientali, la manutenzione del territorio, l'integrazione con attività ricettive, didattiche, artigianali;
 - conservare le aree agricole ancora integre incentivando la rifunzionalizzazione del patrimonio rurale storico dismesso, e prevedendo la mitigazione delle opere incongrue o la loro demolizione, in particolare in aree agricole di crinale e nelle aree di pertinenza dei nuclei storici;
 - incentivare il rispetto delle "buone pratiche agricole" che possano coniugare il mantenimento della produzione e la difesa del suolo, escludendo attività intensive, conservando e mettendo a dimora sistemi di filari che segnino la morfologia dei luoghi e la trama dei lotti agricoli;
 - definire progetti-tipo (con precisazione di materiali e tecniche costruttive) per la realizzazione delle nuove strutture per l'agricoltura, in considerazione dei criteri localizzativi e tipologici di cui alle Norme di attuazione, della tutela delle strutture insediative storiche e in rapporto ai contesti paesistici. In particolare per la sensibilità paesaggistica del contesto i nuovi impianti andranno di norma realizzati in continuità con i centri aziendali

esistenti, evitando le localizzazioni in crinale o ad elevata visibilità, nonché sulla linea di connessione tra le fasce boscate e le aree agricole dei crinali insediati, ed evitando recinzioni se non ambientate attraverso un attento studio di schermi vegetali.

2. Riqualficazione insediativa e linee di sviluppo urbanistico compatibili
 - limitare nuovi sviluppi insediativi e favorire la rifunzionalizzazione dei tessuti esistenti allo scopo di recuperare lo storico policentrismo e salvaguardando il delicato rapporto fra edificato, agricoltura e aree naturali;
 - le nuove urbanizzazioni, laddove necessarie ed ammissibili, compatibilmente con le tutele paesaggistiche, ambientali e con le altre disposizioni del presente Piano, dovranno conformarsi a criteri di qualità: non dovranno di norma addensarsi lungo le strade di crinale, se non in continuità con i nuclei esistenti qualora idonei a ricevere carichi urbanistici aggiuntivi; dovranno dialogare correttamente e rispettare le tipologie storiche, la localizzazione rispetto alla viabilità; evitare la realizzazione di recinzioni o di accessi che interferiscano con la leggibilità dell'impianto insediativo; privilegiare la localizzazione in aree già compromesse;
 - le politiche urbanistiche di medio/lungo termine dovrebbero orientarsi verso la valorizzazione produttivo-commerciale del comparto agro-alimentare o verso l'offerta turistica nei luoghi storicamente insediati;
3. Valorizzazione di particolari beni
 - conservare i beni di interesse storico, paesistico e documentario, definendo le azioni e i requisiti degli interventi di recupero, tenendo conto della morfologia e dell'orografia dell'intorno (poggi, speroni rocciosi, piccole conche prative). Tali aree saranno da mantenere libere da interventi trasformativi, che non siano legati alla specifica fruibilità del singolo bene e progettati in modo coerente ed integrato al bene da conservare. Compatibilmente con le norme vigenti, è opportuna la promozione di interventi di gestione dei soprassuoli boschivi, ed in particolare su quelli di neoformazione che impediscono la visuale e la leggibilità dei beni culturali e paesaggistici, e che costituiscono criticità per la biodiversità e il dissesto. Sono inoltre da prevedere interventi di conservazione e valorizzazione dei collegamenti storici tra i beni isolati e i nuclei storici, la previsione di percorsi di fruizione con la formazione di aree di attestamento che non alterino comunque il rapporto tra fasce boscate, aree prative e nuclei storici;
 - in raccordo con i contenuti dell'Allegato 2, schede n. 12, 13 e 14 dei Beni paesaggistici (sistema della dorsale monte Duro-monte Pilastro e di rio Fiumicello) valorizzare il sistema storico-paesaggistico complesso caratterizzato da diversi ambienti quali gli affioramenti arenacei di rio Fiumicello e monte Pilastro, dalle salse di Regnano, dalle emergenze architettoniche di Paullo, Case di sotto di Paderna e Casola di Canossa, dai nuclei storici quali quello di santa Maria di Castello, di Casella e di Vindè – Vronco, dei sistemi di insediamenti rurali di Ca' Rosino – il Piano – Ca' de Lolli, Riolo – Cavazzone – Villa, dal sistema boschivo e geomorfologico di monte Duro. Azioni di valorizzazione significative possono essere intraprese per il miglior inserimento paesaggistico di

- espansioni insediative recenti quali Banzola, Sordiglio, Costaferrata, Brugna, Ca' dei Cesari, Ca' de Miotti;
- in raccordo con i contenuti dell'Allegato 2, scheda n. 19 dei Beni paesaggistici (crinale di Toano) garantire la conservazione, valorizzazione e riqualificazione del sistema paesaggistico-naturalistico del territorio e del sistema insediativo storico, anche a carattere rurale, che lo caratterizza;
 - in raccordo con i contenuti dell'Allegato 2, scheda n. 16 dei Beni paesaggistici (confluenza del rio Maillo con il torrente Tassobbio) garantire la conservazione, valorizzazione e fruizione del sistema naturalistico caratterizzato dal rilevante sistema boschivo unito alle emergenze litologiche e geomorfologiche della Pietra Nera e delle valli dei torrenti Tassobbio e Maillo. Riqualificare contestualmente i nuclei storici di La Croce, Casalecchio e Case Paoli;

SISTEMA N. 6 "DISTRETTO CERAMICO"

Caratteri distintivi del sistema sono:

- le strutture di interesse naturale, quali la fasce fluviale del Secchia, la quinta collinare, il Monte Evangelo e le sue valli;
- il sistema dei centri pedemontani: Scandiano, con funzione di centro ordinatore, Casalgrande e Castellarano con funzione di centri integrativi;
- il sistema delle ville di Pratissolo-Fellegara, il castello di Arceto, villa Spalletti e gli ambiti agricoli ad esse connessi;
- il sistema dei nuclei-castelli collinari di Rondinara, Montebabbio, S. Valentino, Casalgrande;
- il sistema rurale dei piani inclinati dell'alta pianura con tipicità agroalimentari importanti, quali in particolare la viticoltura e la zootecnia bovina.

Strategia generale è l'interrelazione tra territori di province differenti, dati i rapporti con il distretto di Modena-Sassuolo, attraverso l'avvio del processo di terziarizzazione, innovazione tecnologica e ricerca qualitativa del settore ceramico, che rappresenta la leva per riequilibrare il delicato rapporto tra risorse paesaggistiche e opportunità di crescita economica e di identità di filiera produttiva nel mercato globale. In questo contesto si prospetta l'opportunità di decongestionare e razionalizzare la conurbazione pedecollinare attraverso la gestione e la rivalutazione del ruolo di volumetrie dismesse e/o di previsioni inattuato, al fine anche di migliorare l'efficienza del sistema sia dal punto di vista logistico-funzionale, che da quello ecosistemico ed abitativo.

del PTCP.

Strategia decisiva sul piano paesaggistico è la ricucitura delle connessioni fruibili, percettive ed ecologiche tra il paesaggio fluviale del Secchia e quello collinare, con il borgo fortificato di Castellarano quale porta di accesso alla media e alta Valle del Secchia. A tal fine la Provincia ed i Comuni dell'ambito promuoveranno lo sviluppo di un Masterplan del Secchia.

Tra le "strategie tematiche" si segnalano come di interesse per il Comune di Viano:

1. Sistema ambientale e territorio rurale

- Istituzione di un'area protetta del fiume Secchia (Riserva Naturale Orientata), per rafforzare la funzionalità del nodo ecologico costituito dalle casse di espansione del Secchia e la funzionalità dell'intero ecosistema fluviale. Analogamente deve essere dato impulso all'attuazione degli interventi previsti dal progetto di valorizzazione del Tresinaro, che unisce il valore ecologico a quello paesistico e storico-culturale;
 - Istituzione del Paesaggio Protetto collinare esteso anche agli ambiti 5 e 3;
 - sostegno alla competitività del settore agricolo, tutelando le aree di maggiore integrità, dalla diffusione di usi impropri, dalla densificazione arteriale (direttrice Reggio-Scandiano-Castellarano), dalla saldatura degli insediamenti sparsi (lungo il Secchia verso Rubiera);
2. sistema infrastrutturale
- potenziamento dell'intermodalità merci e sviluppo di una "piattaforma logistica d'area vasta" a servizio del distretto ceramico come definita nel redigendo piano strategico: in particolare attuazione della previsione di ampliamento dello scalo di Dinazzano, sua connessione con il terminal intermodale di Marzaglia, attraverso una bretella ferroviaria da collocarsi preferibilmente in affiancamento alla bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo, da concertare con la Provincia di Modena;
 - adeguamento della ferrovia Reggio-Sassuolo per il trasporto passeggeri e merci e sua interconnessione con la linea Modena - Sassuolo; realizzazione di un sistema di trasporto pubblico cadenzato lungo la Fondovalle Secchia di connessione con Castellarano-Roteglia e prosecuzione fino a Castelnovo Monti previo studio di fattibilità;
 - realizzazione della via Emilia-bis a sud di Rubiera e completamento dell'asse pedemontano;
 - messa in sicurezza della fondovalle Secchia e della direttrice Reggio Emilia-Casalgrande (S.P. 467R);
 - razionalizzazione, potenziamento ed eventuale nuova realizzazione dei ponti lungo l'asta del Secchia tra Roteglia (Comune di Castellarano) e Rubiera;
3. sistema insediativo
- alleggerimento della pressione insediativa sulla campagna, privilegiando il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e del residuo dei piani inattuato;
 - riqualificazione delle aree produttive esistenti favorendo i nuovi processi produttivi e di commercializzazione/terziarizzazione, con interventi di accorpamento, da favorirsi nelle adiacenze dei nodi di interscambio ferro-gomma e gomma-gomma;
 - governare i processi di dismissione/delocalizzazione e riuso dei contenitori ceramici;
 - potenziamento dell'offerta di servizi alla persona di rango sovracomunale nel centro di Scandiano, anche in complementarietà con Casalgrande e Castellarano;
4. sistema socio-economico
- consolidamento e riqualificazione del comparto ceramico attraverso (oltre le azioni di recupero del gap infrastrutturale e logistico e di riordino insediativo) il sostegno alla ricerca, all'innovazione e all'economia della conoscenza (in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio ed i centri di ricerca e trasferimento tecnologico), lo sviluppo

di un polo della meccatronica; la qualificazione del sistema della istruzione e formazione attraverso programmi d'azione specifici per favorire lo sviluppo e l'adeguamento delle professionalità ai processi di innovazione e diversificazione del sistema produttivo;

- sostenere nuovi settori economici legati al turismo culturale ed enogastronomico per le parti collinari, ma anche per l'asta del Tresinaro e del Secchia con l'ipotesi, per quest'ultima, di istituzione di un'area naturale protetta.

Mentre tra gli "obiettivi di qualità"

1. Valorizzazione del territorio rurale
 - tutelare il ruolo dell'alta pianura orientale quale porta di accesso al distretto viti-vinicolo del Doc di Scandiano e Canossa, evitando consumo di suolo e diffusione di funzioni estranee, incentivando il recupero del patrimonio edilizio esistente e della multifunzionalità delle aziende agricole. In tal senso particolare attenzione va posta all'integrità paesaggistica dei territori tra Villa Spalletti, Rubiera, Casalgrande ed Arceto;
 - favorire il riequilibrio ecologico dell'ecosistema agricolo incentivando interventi di compensazione ecologica da attuare soprattutto nelle zone di tutela delle acque sotterranee (cfr. tav. P 10.a);
2. Riqualficazione insediativa e linee di sviluppo urbanistico compatibili
 - in relazione al sistema insediativo a sviluppo lineare della direttrice Scandiano-Castellarano, costituente "ambito territoriale con forti relazioni funzionali tra centri urbani" di cui all'art. 8, com. 12 delle norme di attuazione, attivare politiche intercomunali di maggiore integrazione al fine di migliorare l'efficienza delle scelte territoriali, ambientali e socio-economiche;
 - limitare ulteriori sviluppi insediativi nelle aree agricole collinari incentivando al recupero dell'esistente e all'adeguamento tecnologico e qualitativo delle strutture produttive agro-zootecniche;
3. Valorizzazione di particolari beni
 - valorizzare l'asta fluviale del Tresinaro in considerazione del ruolo di corridoio ecologico e di componente generatrice dell'insediamento storico di Scandiano, dando avvio alla progettualità prevista all'interno del Protocollo d'intesa per lo sviluppo e la valorizzazione della valle del Tresinaro di cui alla Del. di G.P. n.163 del 17/06/2003;
 - valorizzare il sistema di beni di interesse storico, paesistico e documentario costituito tra l'altro dal sistema Corte Ospitale-Palazzo Rainusso, le ville di Fellegara, la Villa Spalletti di San Donnino, Castello di Torricella, Castello di Dinazzano, Rocca del Boiardo, Castello di Arceto, Torre civica, oratorio di Jano incentivando le azioni di recupero estese alle aree di integrazione storico-paesaggistica costituenti l'ambientazione dei beni. Valorizzazione di sistema significa anche progettazione dei circuiti che li colleghino ai centri, considerando il miglioramento dei punti di vista privilegiati;
4. Qualificazione aree in trasformazione
 - potenziare le connessioni ecologiche tra la fascia collinare e quella fluviale attraverso la razionalizzazione delle previsioni urbanistiche, anche del residuo;

Il PTCP ha inoltre aggiornato il sistema delle tutele, che viene recepito nel Quadro Conoscitivo aggiornato come “Carta dei vincoli” e “Tavola dei Vincoli” (L.R. 15/2013, Art. 51 Modifiche all'articolo 19 (Carta unica del territorio) della legge regionale n. 20 del 2000).

2. IL PIANO PROVINCIALE DI TUTELA E RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

In riferimento al tema “qualità dell'aria”, il quadro programmatico va aggiornato alla luce del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria (PTQA) approvato con Del. C.P. n. 113 del 18 ottobre 2007.

Nel PTQA sono state elaborate la carta della criticità di lungo periodo del PM10 e la carta della criticità di lungo periodo dell'NO2; le due carte sono state poi unite, sommando la media delle superfici in funzione dei tre livelli di criticità (alto, medio, basso) a livello comunale. Questo passaggio permette di unire i livelli di criticità di entrambi gli inquinanti in un'unica carta; se vi è una superficie a livello comunale critica (data dalla somma pesata delle superfici ad alta e media criticità dei due inquinanti), secondo un approccio cautelativo si definisce il comune in zona A.

Viano non rientra nei comuni in zona A, ovvero zona con rischio di superamento dei livelli di inquinamento di lungo periodo, bensì in quelli in zona B, zona con trascurabile rischio di superamento dei livelli di inquinamento di lungo periodo.

Gli obiettivi specifici del PTQA, in relazione allo stato di qualità dell'aria nel territorio provinciale, sono:

- a) rientro della criticità di lungo periodo, ovvero delle concentrazioni medie annue di particolato fine e biossido di azoto;
- b) rientro della criticità di breve periodo, ovvero delle concentrazioni medie giornaliere di particolato fine;
- c) rientro della criticità di breve periodo e di lungo periodo (rispettivamente antropica e vegetazionale) delle concentrazioni di ozono;
- d) mantenimento delle condizioni non critiche negli ambiti territoriali rientranti in zona B.

Il programma di misure individuate dal PTQA definisce il quadro delle azioni, degli interventi, delle regole e dei comportamenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Gli strumenti di pianificazione comunale, generali e di settore, provvedono a specificare, approfondire ed attuare i contenuti e le disposizioni del PTQA, nonché gli ulteriori contenuti e le ulteriori disposizioni a scala sovraprovinciale.

2.3 L'ATTUAZIONE DEL PSC: IL PRIMO POC

Il comune di Viano ha approvato il primo Piano Operativo Comunale il 12/03/2010. Il POC ha previsto l'attribuzione di diritti edificatori a 10 interventi:

AMBITO		SC residenziale	SC terziario
1	Ambito AN1.d - Foglianina	1.685	
2	Ambito AN1.g2 - Faggiano	1.600	

3	Ambito AN1.h3 – Regnano, sub-ambito A	1.500	
4	Ambito AR1.d – Regnano	1.322	
5	Ambito AN1.h4 - Regnano	922	
6	Ambito AN1.i1 - Ca' Bertacchi	3.950	
7	Ambito AN1.m - Viano Minghetta, sub-ambiti A e B	933	
8	Ambito AR1.a - Viano Casella	1.308,4	
9	Ambito AR1.b - Ex Mobilificio	1.200	1.740
10	Ambito AR1.e - Salumificio	637	
TOTALE POC		15.057	1.740

Di questi, solo 3 interventi – i nn. 1, 3 e 9 - hanno presentato la proposta di PUA o la richiesta di permesso di costruire entro i cinque anni di vigenza del POC (13/03/2015), per l'intervento n.6 è stato approvato il PUA, ma non è stata sottoscritta la convenzione; per gli altri, in base all'art. 30 comma 1 della L.R. 20/2000 e ss.m.ii., è cessata l'efficacia delle previsioni del POC, e i diritti edificatori potranno eventualmente essere riassegnati solo a seguito della formazione di un nuovo POC.

3. CONTENUTI DELLA VARIANTE 2017 A PSC E RUE DEL COMUNE DI VIANO

3.1. PIANO STRUTTURALE COMUNALE

MODIFICHE ALL'ASSETTO STRUTTURALE E ALLA NORMATIVA

SEMPLIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO DELLA DISCIPLINA NORMATIVA

Le modifiche normative apportate riguardano:

- Titolo II delle norme: modifiche conseguenti alla Variante 2010 al PTCP
- Art. 24. Diritti edificatori e perequazione delle condizioni proprietarie, il cui titolo è stato modificato in "Diritti edificatori e perequazione urbanistica" e che viene integrato con diversi commi volti a meglio precisare il principio della perequazione e le modalità della sua applicazione.
- Art. 46 e seguenti: semplificazione dell'articolazione degli abiti specializzati per attività produttive, con eliminazione della differenziazione tra ambiti prevalentemente produttivi e ambiti terziario commerciali.
- Art. 52. Interventi edilizi in ambito rurale, è stata inserita una precisazione relativamente agli edifici incongrui in territorio rurale
- È stato introdotto l'art. 65 Allegati che elenca tutti i documenti che formano parte integrante del PSC, la cui integrazione e/o modifica non costituisce variante al piano.
- Correzione di errori materiali

MODIFICHE CARTOGRAFICHE

Le modifiche cartografiche riguardano:

- Introduzione della tav. 2 "Rete ecologica", approfondimento alla scala comunale della rete ecologica provinciale.
- Eliminazione delle specifiche tipologiche negli ambiti per dotazioni COLL, lasciando tale specifica solo nel RUE
- Trasformazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti in fasce di attenzione (DPA) come da nuova normativa
- Individuazione delle aree ripariali del torrente Tresinaro come AVA, uniformando le attuali classificazioni (AVA – ARP – Area sportiva interna al TU)
- Semplificazione della legenda con eliminazione di sigle di ambiti e tipologie non presenti
- Inserimento della viabilità provinciale e comunale di livello strutturale
- Correzione di errori materiali.

ADEGUAMENTO A NUOVE NORME SOPRAVVENUTE

ADEGUAMENTO IN BASE AL PRINCIPIO DI NON DUPLICAZIONE

L'adeguamento normativo riguarda sostanzialmente il Titolo II delle norme nel quale sono state eliminate tutte le parti ripetitive di norme sovraordinate, sostituite, come prescritto dalla L.R.

15/2013 e dalla DGR 994/2014 con il rimando ai commi ed agli articoli relativi.

Dal punto di vista cartografico le tavole 2, 3 e 4 del PSC sono state sostituite con la tavola 3 "Tavola dei vincoli" (art. 19 della L.R. 20/2000 così come modificato dall'art. 51 della L.R. 15/2013).

Per facilitare la consultazione è stata mantenuta l'articolazione in tre serie di tavole:

- 3A. Tutele e vincoli di natura storico-paesaggistica;
- 3B. Vincoli di natura idraulica e idro-geologica;
- 3C. Vincoli di natura ambientale, rispetti

È stata redatta la "Scheda dei vincoli", elaborato che riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva.

Sono stati inoltre modificati laddove necessario i riferimenti ai tipi di intervento edilizio, in conformità con le nuove definizioni introdotte dalla L.R. 15/2013.

RECEPIMENTO DELL'ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE PER L'EMERGENZA (CLE)

L'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano è stata introdotta all'articolo 18 dell'O.P.C.M. 4007/2012. La CLE identifica una condizione in cui, a seguito di un evento sismico l'insediamento urbano subisce danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione di quasi tutte le funzioni urbane. L'insediamento deve tuttavia conservare l'efficienza della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza e la loro connessione ed accessibilità con il contesto territoriale. La CLE ha come elementi funzionali sistemi interconnessi, indispensabili per la gestione dell'emergenza sismica: edifici e strutture strategiche, accessibilità e connessioni, aree di ammassamento e ricovero, aggregati e unità strutturali. Possiamo quindi definire Condizione Limite per l'Emergenza dell'insediamento urbano "quella condizione al cui superamento, a seguito del terremoto, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e la loro connessione con il contesto territoriale".

L'analisi della CLE per il Comune di Viano è stata eseguita in collaborazione con gli uffici del Comune di Viano, in virtù dell'accordo approvato con atti di Giunta comunale n°335 del 30/12/2014 e successive modifiche (delibera DGR n°1227 del 31/08/2015 e determina n°285 del 12/11/2015).

Per la stesura è stato applicato un approccio che ha visto il coinvolgimento di tutte le figure professionali interessate (pianificazione, protezione civile e lavori pubblici), questo ha permesso in sede di analisi della CLE di valutare il piano di emergenza vigente e conseguentemente procedere alla compilazione della CLE secondo gli standard nazionali. La valutazione in itinere degli elementi sensibili costituenti il piano di emergenza ha permesso, in primo luogo, di verificare gli assi stradali di connessione e accessibilità richiesti dalla CLE e, congiuntamente, di scegliere unicamente quei percorsi che consentono un accesso ai mezzi della protezione civile e che avessero un numero di edifici interferenti limitati o in alcuni casi nulli.

La CLE individua gli Edifici Strategici e le Aree di Emergenza, costituiti da:

<i>denominazione</i>	<i>tipo funzione strategica</i>	<i>localizzazione</i>
Municipio	Centro operativo	Capoluogo, Via San Polo
Campo Sportivo Comunale	Ricovero	Capoluogo, Via Botte
Campo Sportivo Parrocchiale	Ricovero	Loc. S. Giovanni Querciola
Campo Basket polisportiva	Ricovero	Loc. Regnano, Via Cortovedola
Campo Sportivo Fagiano	Ricovero	Loc. Rondinara, Via Fagiano
Campo Sportivo e Parco Comunale	Ricovero	Capoluogo, Via Botte
Palestra	Ricovero coperto	Capoluogo, Via Casella
Impianto sportivo polifunzionale	Ricovero coperto	Capoluogo, Via Cadonega
Scuola Elem + Medie	Ricovero coperto	Regnano, Via Chiesa
Palestra	Ricovero coperto	Regnano, Via Chiesa
Circolo + Bar	Ricovero coperto	Regnano, Via Chiesa
Scuole Elementari	Ricovero coperto	San Giovanni di Q., via Bertolini
Centro polivalente	Ricovero coperto	San Giovanni di Q., via Bertolini
Scuole Elementari	Ricovero coperto	Capoluogo, Via Casella
Scuole Medie	Ricovero coperto	Capoluogo, Via Casella
Asilo Nido	Ricovero coperto	Capoluogo

Sulla base dell'attuale sistema portante strategico dell'assetto urbano, la CLE, determina un insieme di possibili azioni dalla duplice finalità; infatti, da un lato, si garantisce una revisione del piano di protezione civile e, al contempo, si offre un miglioramento della Pianificazione del tessuto urbano in caso di evento sismico, attraverso il recepimento delle medesime indicazioni presenti nel documento.

MICROZONAZIONE SISMICA DEL TERRITORIO

Le valutazioni di fattibilità per le opzioni urbanistiche, sono state effettuate in funzione delle condizioni geologico strutturali, delle tipologie dei processi morfogenetici, dell'estensione degli ambiti territoriali sede dell'urbanizzato e di possibile sviluppo.

La determinazione della pericolosità sismica dell'area del Comune di Viano è avvenuta mediante la realizzazione delle carte di approfondimento sismico di primo livello per l'individuazione degli ambiti suscettibili di effetti locali in caso di sollecitazione sismica e delle carte di approfondimento sismico di secondo, per la definizione dei Fattori di Amplificazione correlati allo scuotimento sismico atteso al suolo, sulla base delle indicazioni contenute nel recente D.G.R. 2193-2015 e "I.C.M.S." del Dipartimento della Protezione Civile e Conferenza delle Regioni e Province Autonome (Gruppo di lavoro MS, 2008). Sono stati, inoltre, sviluppati, approfondimenti sismici locali di III livello.

L'analisi di microzonazione sismica, realizzata con il contributo di cui all'OPCM 3097/2010, è stata sviluppata in coordinamento con il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, Dr. Luca Martelli, della

Regione Emilia Romagna e con responsabile del Settore Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Viano, Geom. Emanuela Fiorini.

In corrispondenza dei principali ambiti urbani presenti sul territorio comunale di Viano, sono state effettuate alcune elaborazioni per il calcolo approfondito del fattore di amplificazione stratigrafica ed è stata riscontrata, ai differenti intervalli di tempo di riferimento (F.A.pga, FA ISO,1 - 0,5 e FA ISO,5 - 1,0), una discreta omogeneità con quanto emerso nel corso dell'analisi qualitativa di II livello. Infatti, seppure lo spettro di risposta desunto per ciascuna analisi di III livello non viene normalizzato, le simulazioni proposte, generalmente, coincidono con i valori desunti dagli abachi con un'approssimazione riconducibile alla prima cifra decimale.

STUDIO IDROLOGICO E VERIFICA IDRAULICA DEL TORRENTE TRESINARO E DEL RIO FAGGIANO

Lo studio riguarda in particolare la valutazione delle portate di piena al colmo che possono interessare i tronchi fluviali considerati: Torrente Tresinaro da Viano capoluogo a confine Comunale e rio Faggiano da Molino le Piane a confine con Scandiano.

In assenza di misure sistematiche della portata, l'analisi idrologica degli eventi estremi si è basata su dati forniti dal Piano dell'Assetto Idrologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Po o, per le sezioni prive di indicazioni, su analisi idrologiche degli eventi estremi, riconducibili ai modelli di trasformazione afflussi-deflussi ed alle tecniche di regionalizzazione. In questo caso sono state definite in base a studi idrografici le caratteristiche morfologiche dei bacini sottesi dalle sezioni di interesse e sono state definite le linee segnalatrici di possibilità climatica relative a piogge di breve durata (da una sei ore) e di forte intensità, caratterizzate da tempi di ritorno compresi fra 20 e 200 anni. Detti studi idrologici sono stati completati con la definizione delle possibili forme degli idrogrammi di piena, da utilizzare per le eventuali verifiche idrauliche in regime di moto vario (propagazione delle piene).

Le verifiche idrauliche sono state sviluppate utilizzando programmi di calcolo automatico ampiamente convalidati ed in grado di fornire dati, traducibili in grafici e tabelle, che hanno consentito l'accertamento del rischio idraulico attuale nelle fasce di fondovalle, oggetto dello studio, del Torrente Tresinaro e del Torrente Faggiano.

Per quanto riguarda il rischio idraulico, il tratto di torrente Tresinaro preso in esame si sviluppa per 6600 m e presenta una pendenza media del fondo pressoché costante, intorno a 12 m/km; il profilo di fondo è interrotto da una decina di briglie/soglie di piccola altezza, a protezione di pile e spalle di ponti e di attraversamenti in subalveo di tubazioni. L'alveo si sviluppa inciso sotto i terrazzi, ed il fondo di alcuni tratti scorre sul substrato di appoggio del materasso alluvionale. La larghezza dell'alveo inciso oscilla fra 20 e 50 m, ma in alcuni tratti i bordi dei terrazzi sono superati dalle acque in piena, allagando fasce di terreno che in occasione delle piene bisecolari possono estendersi fino a 250-300 m (sezione 42 all'altezza di M.o Costi, in gran parte nel comune di Baiso).

Nel tratto iniziale l'idraulica fluviale è condizionata dalla presenza del ponte della strada provinciale, con luce di soli 11*5,20 m; la strozzatura comporta il pericolo di tracimazione della struttura del ponte anche in occasione della piena ventennale, e richiede pertanto l'adozione da parte dell'ente gestore dei provvedimenti di limitazione del traffico imposti dalla normativa del PAI

dell'Autorità di Bacino del fiume Po.

Successivamente il terrazzo in sinistra idraulica, sede di insediamenti industriali, è protetto da un argine di sviluppo di 220 m, e le piene si espandono soltanto sul terrazzo in destra.

Fra la sezione 13 e la sezione 19 (briglia) l'alveo scorre ai piedi dei piazzali di una industria ceramica; solo nei primi cento metri di piazzale i livelli della piena bisecolare lambiscono il piazzale dello stabilimento.

A valle della briglia nella sezione 19 e fino a ponte della strada provinciale (sezione 23-24), le piene si espandono sui terrazzi sinistro e destro (località C. Vermara), per una fascia larga al più un centinaio di metri occupata da terreni agricoli.

RICHIESTE DI PRIVATI³

Sono inoltre pervenute all'Amministrazione, negli ultimi anni, diverse richieste da parte di privati, indirizzate sia al PSC sia al RUE. In totale si tratta di 55 richieste, quelle relative al PSC sono 44; di queste ne sono state ritenute ammissibili 17, parzialmente ammissibili 1, non ammissibili 21 e non pertinenti 6 (la maggior parte delle quali indirizzata al POC, non oggetto di variante in questa sede).

Nel seguito si riporta la sintesi delle richieste indirizzate al PSC (ammissibili, parzialmente ammissibili, non ammissibili, non pertinenti).

AMMISSIBILI

1 prot. 10588 del 28/12/2013 Dianda Roberto - Cadonega SRL

Inserire nel PSC la possibilità di ricostruzione di un edificio da adibire ad attività ricettive. La presenza dell'edificio (barchessa) è documentata sia dai dati catastali sia dal previgente PRG. Nell'edificio si prevede di realizzare 6 nuove stanze per ospiti.

La richiesta è presentata dai rappresentanti di un'attività economica di rilievo per il Comune di Viano. La documentazione presentata mostra la presenza nei catasti dell'edificio in oggetto, e pertanto si ritiene ammissibile la richiesta

2 prot. 6545 del 07/08/2013 Grassi Enrico - G.S.G. SRL

Modifica della classificazione delle aree da ARP.pe ad APC

Possibilità di ampliamento delle aziende del proponente (Elettric 80 spa, Bema srl) che nell'attuale localizzazione hanno esaurito le possibilità di crescita.

La società proponente costituisce una delle principali attività economiche del comune, specializzata nella creazione di soluzioni automatizzate per aziende produttrici di beni di largo consumo, in particolare nei campi del cibo, delle bevande e dei tessuti, e in ambiti diversificati come industrie del comparto ceramico e della plastica. La consolidata presenza della società nel comune di Viano e le prospettive di sviluppo futuro costituiscono una significativa opportunità di carattere occupazionale.

Sulla base dello studio idraulico (per la verifica delle aree esondabili) presentato, e delle importanti ricadute sull'occupazione, si ritiene ammissibile la richiesta.

³ Per un puntuale riscontro delle richieste ritenute ammissibili si veda la Tavola "Ambiti e trasformazioni territoriali"

4 prot. 7751 del 28/09/2013 Quercio SAS di Leporati & C

L'area di proprietà è classificata AC.s ed è in attuazione in forza della convenzione sottoscritta il 16/07/2008. Si chiede di ampliare il perimetro del sub-ambito AC.s verso ovest a parità di Sc e Ip, al fine di migliorare l'organizzazione dell'edificato nel lotto in rapporto alla viabilità e alle aree da cedere.

La richiesta non indica di quanto si chiede di ampliare il sub-ambito; è comunque ammissibile, da valutare l'ampliamento, che dovrà essere abbastanza contenuto.

5 prot. 2933 del 05/04/2013 Valcavi Giuseppe

Chiede che l'area di proprietà, classificata nel RUE in parte AC.c, in parte AC.v si interamente classificata ARP, in quanto non interessato all'edificabilità.

Si ritiene la richiesta ammissibile.

7 prot.1351 del 13/02/2013 Rozzi Enrico Dino

Aumento della capacità edificatoria del sub-ambito Ca' Bertacchi est, in quanto l'attuale capacità edificatoria è talmente bassa da rendere non economicamente sostenibile l'intervento.

La capacità è effettivamente, in questo caso, molto bassa: è circa la metà della media degli ambiti ACs residenziali; si ritiene ammissibile un leggero incremento della capacità edificatoria assegnata, portando l'indice a 0,10 mq/mq (circa 600 mq).

9 prot. 3111 del 05/05/2010 Petrucci Lara per Munarini e Grassi

Richiesta di ampliamento del perimetro dell'ambito AC.r in modo da ricomprendere l'ampliamento di un edificio realizzato nel 1977 e non presente nella base cartografica e poter ristrutturare l'edificio come residenza

L'adeguamento del perimetro è ammissibile in quanto si tratta di errore materiale derivante dal fatto che l'edificio, risalente agli anni '70, non era presente nella precedente base cartografica.

10 prot. 7227 del 11/09/2013 Fantuzzi Emiliano, Bellini Federica

Si richiede una modifica alla perimetrazione dell'ambito AC.r di Spesso, in modo da includere il lotto di proprietà e poter utilizzare al meglio la capacità edificatoria residua (circa 60 mq) per un ampliamento dell'abitazione

L'adeguamento del perimetro è ammissibile in quanto si tratta di errore materiale derivante dal fatto che l'edificio non era presente nella precedente base cartografica.

12 prot. 5668 del 31/08/2011 Rontaruoli Adelmo e Alberto

Area di proprietà in AC.c con piccole porzioni in AC.s e Acv: si chiede di eliminare sia l'ambito AC.v sia l'ambito AC.s, che interessa solo marginalmente la proprietà, per poter realizzare due edifici per abitazione

Si ritengono ammissibili le modifiche richieste

25 prot. 1531 del 19/02/2014 Cordani Giancarlo

Stralcio dell'area di proprietà dall'ambito AN1.m ed inserimento nel territorio rurale. L'edificabilità è stata attribuita a sua insaputa e non è voluta.

L'ambito è individuato nel PSC ed è stato inserito nel POC sia per la parte di proprietà dell'Istituto per il Sostentamento del Clero sia per la parte di proprietà del richiedente. Entrambi gli strumenti sono stati adottati, pubblicati e successivamente approvati, nonché presentati in assemblee pubbliche. In ogni caso, poiché non è stato presentato il PUA entro i cinque anni dall'approvazione

del POC, i diritti assegnati sono decaduti ed è ammissibile la modifica del perimetro dell'ambito con lo stralcio della parte di proprietà del richiedente.

32 prot. 44649 del 28/05/2016 **Grassi Martino, Ivan Vanni, Grazia**

Modifica della classificazione da ambito AS Centri storici ad ambito AC Ambiti urbani consolidati per l'area di proprietà.

Si tratta di un errore materiale che viene corretto.

35 prot. 1531 del 19/01/2014 **Cordani Giancarlo**

Richiesta di eliminazione edificabilità dal lotto di proprietà, in quanto si tratta di edificabilità non richiesta ed inserita ad insaputa della proprietà.

Si veda la risposta alla richiesta n. 25.

37 prot. 10173 del 24/11/2016 **Cassinadri Luisa**

Ampliare il perimetro dell'ambito APC(i) in modo da ricomprendere interamente i mappali di proprietà, per poter utilizzare le aree per la costruzione di un edificio artigianale

La richiesta è ammissibile nel quadro del generale ampliamento dell'ambito APC(i). Si veda anche richiesta n. 2.

45 prot. 8115 del 29/09/2015 **Frascari Emma e Loretta, Bertolini Angiolina**

Inserimento dell'area di proprietà nell'ambito urbano consolidato AC.c Si tratta di un lotto già insediato al momento della formazione del PSC ed erroneamente non incluso nell'ambito consolidato.

Si corregge l'errore materiale e si modifica il perimetro dell'ambito AC.c.

50 prot. 3139 del 14/06/2017 **Bonini Giuseppe Aldo, Ghidoni Antonella**

Possibilità di realizzare un edificio unifamiliare di circa 200 mq di SU nell'ambito AC.s in forma autonoma dagli altri proprietari dell'ambito. Non è stato possibile raggiungere un accordo con gli altri proprietari

Il sub-ambito AC.s è interessato anche da proposte di riduzione, pertanto è possibile articolarlo in singoli sub-ambiti attuabili autonomamente con singoli permessi di costruire convenzionati.

53 prot. 3031 del 20/05/2017 **Predieri Olimpio Enrico**

Richiesta di inserimento del lotto di proprietà nell'ambito AC.c per la realizzazione di un edificio residenziale.

È ammissibile l'inserimento di parte del lotto di proprietà nell'adiacente ambito AC.r in quanto completamento del territorio urbanizzato. Poiché il lotto è parzialmente interessato dalla perimetrazione di cui all'art. 59 del PTCP (deposito di versante), l'attuazione degli interventi è subordinata alle verifiche di cui al comma 2 dello stesso articolo.

PARZIALMENTE AMMISSIBILI

16 prot. 9250 del 22/12/2012 **Campani Amilcare, Canovi Loredana**

Richiesta di stralcio dell'area di proprietà dall'ambito AR1.a, inserito nel POC e classificazione in AC, in quanto nonostante l'atto d'obbligo sottoscritto gli altri proprietari non intendono presentare il PUA.

In relazione alla contenuta dimensione dell'ambito, si ritiene di poter perimetrare un sub.ambito

AC.s soggetto ad intervento unitario convenzionato, attuabile per stralci funzionali legati alle singole proprietà, sulla base di uno shema di assetto complessivo che dovrà essere presentato e approvato dall'Amministrazione in occasione della prima richiesta di intervento.

55 prot. 5779 del 17/07/2017 Gruppo Ceramiche Gresmalt

In relazione alla ripresa delle attività manifestatasi negli ultimi mesi e alla conseguente necessità di modernizzazione dello stabilimento, stante la volontà dell'azienda di mantenere in attività lo stabilimento di Viano si chiede la trasformazione dell'ambito in cui sono inserite le aree di proprietà da APC-t.1 ad APC.i

La richiesta è ammissibile: le aree di proprietà sono classificate APC.E "Ambiti specializzati per attività produttive di livello comunale, consolidati" (secondo la nuova classificazione della Variante). Si ritiene ammissibile la possibilità di derogare dalle atezze massime fino a 24 m. (ancorché solo per le parti a volumi tecnici e magazzini) con obbligo di redazione di uno studio di insediamento paesaggistico e di eventuali opere di qualificazione ambientale.

NON AMMISSIBILI

6 prot. 606 del 30/01/2010 Bertani Francesca e Giovanni

Inserimento in PSC / RUE di due lotti: lotto A, lungo via Chiesa Direzione Querciola in AC.s e lotto B, ad ovest della chiesa, in ambito AC, come "compensazione" di opere eseguite in attuazione della convenzione dell'ambito AC.s esistente, in misura superiore a quanto previsto in altri casi.

La richiesta non è ammissibile né per il lotto a nord (lotto B) in quanto separato dal sub-ambito AC.s esistente (autonomo nell'attuazione), né per il lotto A in quanto costituirebbe un ampliamento dell'edificato di Casola verso Querciola, in un ambito che il PTCP invidua tra le "Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale" (art. 42) e che PSC conferma come di particolare pregio paesaggistico (ARP.pe) e che tutela dalla nuova edificazione.

11 prot. 3698 del 30/04/2014 Cordua Francesco e Antonio

Perimetrazione del nucleo di Prato di Mandeto con AC, con inserimento dell'area di proprietà posta a nord del nucleo stesso, per la realizzazione di un edificio residenziale

Il nucleo di Prato di Mandeto non è stato riconosciuto nel PSC vigente come ambito urbano consolidato in quanto si tratta di un gruppo di edifici che non possiedono le caratteristiche per poter essere definiti "ambito urbano". Si conferma la scelta di PSC.

13 prot. 7746 del 28/09/2013 Corradini Ermes

Chiede di inserire l'area di proprietà in ambito urbano consolidato AC, in quanto è posta a "pochissima distanza" dall'ambito AC

L'area non è in continuità con l'ambito consolidato ed è a tutti gli effetti in territorio rurale. Inoltre tutta la fascia di territorio rurale a sud del crinale San Polo - Castello costituisce un ambito di valore paesaggistico che il PSc tutela.

14 prot. 1816 del 16/03/2010 Bertolini Dino, Aldini Luisa Antonella

Modifica della classificazione dell'area di proprietà da ARP ad AC per la realizzazione di una casa per i figli. Il PSC ha penalizzato tutte le aree di proprietà della famiglia

Il PSC non ha penalizzato nessuna proprietà, in quanto ha preso atto che l'area in oggetto è inserita dal PTCP in zona di frana quiescente parzialmente erosa ed in area ad elevato rischio

idrogeologico, il che ne sconsiglia la classificazione come area potenzialmente edificabile. Inoltre si tratta di un'area in territorio rurale, non contigua al territorio urbanizzato, che non possiede le caratteristiche per essere definita ambito urbano consolidato.

15 prot. 224 del 13/01/2012 **Ferrari Vittorina**

Inserimento dell'area di proprietà in ambito edificabile con intervento diretto. I proventi della vendita dell'area edificabile saranno impiegati per il consolidamento dell'edificio storico nell'abitato di Querciola

Il PSC ha esplicitamente escluso l'inserimento di aree edificabili ai margini dei nuclei storici; in particolare nel caso in esame, tutta l'area compresa tra Casola, Querciola e Ca' de Becchi è stata considerata Ambito di particolare rilievo paesaggistico.

19 prot. 8166 del 03/12/2011 **Conforti Marco**

Si chiede di demolire e ricostruire in altra posizione due dei tre edifici in proprietà in posizione da concordare con l'Amministrazione comunale, in quanto tali edifici sono direttamente affacciati sul Sentiero Spallanzani. I due edifici che si propone di spostare sono di costruzione moderna. In alternativa si propone di creare un by-pass del sentiero al di fuori della proprietà. Il passaggio di escursionisti crea disagio per gli abitanti.

La richiesta non è ammissibile per quanto riguarda lo spostamento di sedime in territorio rurale e non pertinente riguardo al by pass del sentiero.

21 prot. 180 del 08/01/2014 **Bonacini Primo**

Chiede la modifica della classificazione dell'area di proprietà da AVN ad Aca (ambiti consolidati del capoluogo e delle frazioni), al fine di poter costruire un edificio residenziale

La richiesta non è ammissibile in quanto si tratta di un lotto di terreno in territorio rurale, lontano da centri abitati, per di più in area di valore naturale e ambientale.

22 prot. 181 del 08/01/2014 **Bonacini Primo, Bigi Marco**

Inserimento del lotto e del deposito attrezzi esistente in ambito Aca (ambiti consolidati del capoluogo e delle frazioni) da AVN (attuale), per la trasformazione del deposito attrezzi in edificio residenziale

La richiesta non è ammissibile in quanto si tratta di un lotto di terreno in territorio rurale, lontano da centri abitati, per di più in area di valore naturale e ambientale.

24 prot. 3697 del 30/04/2014 **Scalini Stefano e Simone, Cassinadri Domenico**

Stralcio delle aree di proprietà dall'ambito storico AS di Casella ed inserimento in Aca come quelli confinanti, In quanto si tratta di un lotto non edificato e di un edificio di costruzione recente.

La perimetrazione dell'ambito storico è stata eseguita sulla base dell'analisi dei catasti storici. I lotti in oggetto facevano parte delle aree di pertinenza degli edifici storici tuttora presenti.

26 prot. 3235 del 12/04/2014 **Rovatti Carlo**

Inserimento delle aree di proprietà in ambito Aca per la Realizzazione di quattro case unifamiliari per sé e per i figli.

La richiesta non è ammissibile in quanto si tratta di un'area posta in parte in ARP e in parte in ARP.pe* (ambito di tutela del crinale storico di Viano), adiacente al nucleo storico di Ca' del Grassi. L'area è inedificata, escluso il mappale 626. ex stalla fienile in corso di ristrutturazione con uso attività di servizio alla persona.

28 prot. 9028 del 28/10/2016 **Barone Angelo**

Richiesta di realizzare tre edifici unifamiliari in ambito ARP, individuando l'area come "Ambito residenziale di ristrutturazione urbanistica e riqualificazione"

Non è possibile individuare un'area di questo tipo in territorio rurale

33 prot. 4969 del 10/06/2015 **Grassi Tiziana**

Richiesta di stralcio dall'ambito AN1.a del lotto di proprietà, in quanto il terreno è oggetto di movimenti franosi e la proprietà non intende procedere alla edificazione.

Poiché il lotto è interno all'ambito AN1 non è possibile lo stralcio e la classificazione come territorio rurale.

36 prot. 6865 del 14/12/2016 **Sassi Guido, Bonvicini Valentina**

Richiesta di stralcio del lotto di proprietà dall'ambito AN.1, in quanto i proprietari non sono interessati all'intervento nell'ambito AN.1 ma, eventualmente ad una edificabilità ridotta in altri lotti di proprietà (mappali 355 e 361)

Non è ammissibile lo stralcio dall'ambito e l'assegnazione di diritti edificatori a lotti del territorio rurale.

38 prot. 10175 del 24/11/2016 **Cassinadri Luisa**

Si chiede di ampliare il lotto di proprietà, avente una ST di mq. 700, in modo da raggiungere la dimensione minima necessaria per l'intervento (mq. 1.000).

Il frazionamento appare successivo all'approvazione del vigente PSC, pertanto il frazionamento avrebbe dovuto considerare la superficie necessaria per un lotto minimo.

39 prot. 3456 del 02/05/2014 **Donelli Fausto**

Eliminazione della classificazione dell'area come Eb (aree coinvolgibili da fenomeni con pericolosità elevata ...) e Fq (aree interessate da frane quiescenti), in quanto le indagini geologiche ed idrauliche eseguite hanno mostrato la non sussistenza delle condizioni indicate nel PSC.

I vincoli riportati derivano dalla pianificazione sovraordinata (PTCP) alla quale l'Amministrazione è obbligata ad adeguarsi. La modifica richiesta sarà possibile solo a seguito di una Variante al PTCP che recepisca quanto indicato nella richiesta stessa.

40 prot. 10518 del 07/12/2016 **Canelli Fabio**

Inserimento del lotto di proprietà - o almeno di una parte di esso - nell'ambito AC.c di Ca' de Pazzi, in modo da poter procedere in futuro ad un ampliamento del capannone per l'attività lavorativa e alla costruzione di abitazioni per i figli.

La richiesta non è assentibile in quanto si tratta di un edificio in territorio rurale, troppo lontano dall'edificato della frazione per poter essere inserito nel territorio urbanizzato.

41 prot. 6236 del 27/07/2013 **Azzimondi Teresa**

Si chiede che la porzione di questi lotti inserita nell'ambito AN1.I sia stralciata dall'ambito stesso e destinata a verde privato.

Non è ammissibile la riduzione dell'ambito.

43 prot. 7794 del 24/09/2014 **Vezzosi Elena**

Stralcio del lotto di proprietà dall'ambito AC.c ed inserimento in territorio rurale. Il lotto non è commerciabile

Il lotto è interno all'ambito AC.c, pertanto non è possibile stralciarlo ed inserirlo in ambito ARP.

44 prot. 6412 del 01/08/2014 **Natalini Angela Pia**

Stralcio dei mappali dall'ambito AC.s per classificarli come territorio rurale Si tratta di terreni coltivati

Lo stralcio è ammissibile solo per i mappali 232 e 233, ma tra il mappale 233 e il 921 'è presente il mappali 234 di proprietà di terzi, per il quale non è stata presentata richiesta di stralcio dall'ambito AC.s.

46 prot. 8088 del 28/09/2015 **Bertolini Dino**

Inserimento dell'area di proprietà - o almeno di una parte - in ambito consolidato Poter costruire un'abitazione per i figli

L'area è esterna al perimetro del territorio urbanizzato, anche se adiacente, e è completamente non edificata. Inoltre entrambi i lotti sono in area a rischio idrogeologico molto elevato (frana quiescente).

47 prot. 8089 del 28/09/2015 **Bertolini Dino e Romeo, Consolini Stefano**

Localizzazioni alternative per la richiesta n. 46. Sono in corso monitoraggi per valutare l'effettivo grado di rischio dell'area.(rischio idrogeologico molto elevato per frane quiescenti)

La classificazione dell'area nella categoria "Rischio idrogeologico molto elevato" è attribuita da strumenti di pianificazione sovraordinati (PTCP) che il PSC non può modificare.

48 prot. 8090 del 28/09/2015 **Costi Remo, Bertolini Ildegonda**

Richiesta di inserimento del lotto in ambito consolidato per poter realizzare una autorimessa per l'abitazione e, in futuro un edificio unifamiliare. Sono in corso monitoraggi per valutare l'effettivo grado di rischio dell'area.(rischio idrogeologico molto elevato per frane quiescenti)

La classificazione dell'area nella categoria "Rischio idrogeologico molto elevato" è attribuita da strumenti di pianificazione sovraordinati (PTCP) che il PSC non può modificare.

49 prot. 8814 del 20/10/2015 **Aldini Aldo**

Ulteriore localizzazioni alternative per la richiesta n. 46. Sono in corso monitoraggi per valutare l'effettivo grado di rischio dell'area.(rischio idrogeologico molto elevato per frane quiescenti)

La classificazione dell'area nella categoria "Rischio idrogeologico molto elevato" è attribuita da strumenti di pianificazione sovraordinati (PTCP) che il PSC non può modificare. Inoltre il lotto in oggetto è lontano dal territorio urbanizzato.

51 prot. 815 del 16/06/2017 **Rovatti Guido**

Inserimento del lotto in ambito AC.r per poter realizzare un edificio residenziale

La richiesta non è ammissibile in quanto si tratta di un lotto in ambito ARP.pe*, lontano da ambiti del territorio urbanizzato.

NON PERTINENTI

3 prot. 87130 del 26/10/2013 **Azzimondi Teresa**

Chiede di riportare nella cartografia la distanza esatta della cabina ENEL MT/BT rispetto all'abitazione, che venga richiesto un nuovo parere all'ARPA e che, in caso di parere negativo, vengano messe in atto le misure necessarie. La distanza riportata non è corretta.

La localizzazione della cabina nella cartografia non è probante. In ogni caso, essendo sia la cabina sia l'abitazione preesistenti rispetto all'adozione del Piano, il tema non è di competenza del

PSC o del RUE. La scrivente può rivolgere ad ARPA la richiesta di eseguire le necessarie misure e, nel caso, chiedere ad ENEL l'allontanamento della cabina dalle abitazioni. Se l'abitazione ricade all'interno della fascia di rispetto della cabina si può demolire l'edificio e ricostruirlo al di fuori di questa fascia (a spese delle proprietà, in quanto ENEL non dà rimborsi, né può farlo l'Amministrazione comunale).

18 prot. 4694 del 03/08/2013 Cilloni Ave

Comunica di recedere dalla proposta di inserimento nel POC dell'ambito AN1.c "Viano centro", accolta dall'Amministrazione, per quanto riguarda la parte di proprietà, da classificare come territorio rurale o, area verde o, in subordine, come ambito consolidato, poiché l'area è inserita nel tessuto urbano, per mancato accordo con gli altri proprietari

La richiesta non è pertinente. In ogni caso l'ambito non è inserito in POC, che ha comunque cessato a propria efficacia nel mese di marzo 2015.

29 prot. 8512 del 16/10/2013 Bonacini Silvia e Francesco, Cardinali Cristina

Richiesta di autorizzazione alla presentazione di progetto urbanistico di massima per una parte dell'ambito AN1.h4 a Regnano

L'ambito AN1.h4 è stato inserito nel POC. La mancata presentazione del PUA entro 5 anni dall'approvazione del POC comporta la decadenza dei diritti assegnati. In ogni caso l'attuazione dell'ambito è demandata al POC.

54 prot. 6073 del 22/07/2014 Manfredotti Marco, legale rappresentante Magma Srl

Errore nella individuazione catastale dei lotti dell'ambito AN1.d Foglianina, inserito nel POC: la superficie catastale non è corretta rispetto alla realtà. Si chiede una variante al POC con rettifica dei confini e ricalcolo dei parametri.

La richiesta è relativa al POC e non al PSC. L'esatta perimetrazione può essere inserita nel PUA (a seguito di una formale rettifica della mappa catastale), il ricalcolo dei parametri può essere eseguito solo attraverso una variante al POC.

3.2. REGOLAMENTO URBANISTICO EDILIZIO

MODIFICHE ALL'ASSETTO STRUTTURALE E ALLA NORMATIVA

SEMPLIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO DELLA DISCIPLINA NORMATIVA

- Sono stati eliminati gli schemi di sezioni stradali tipo, in quanto ritenuti anch'essi una duplicazione di indicazioni che vengono da disposizioni superiori (ad esempio il Codice della strada e il relativo Regolamento di attuazione);
- È stata aggiornata la disciplina delle fasce di rispetto degli elettrodotti

MODIFICHE CARTOGRAFICHE

La cartografia del RUE è stata adeguata alle modifiche introdotte nella cartografia del PSC, alla quale è conforme.

ADEGUAMENTO A NUOVE NORME SOPRAVVENUTE.

Le norme del RUE sono state adeguate in base al citato principio della non duplicazione; in particolare sono stati eliminati:

- Le definizioni contenute nella D.A.L. 279/2010 “Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l’urbanistica e l’edilizia, e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi”
- Sono stati adeguati i contenuti degli interventi edilizi a quanto definito nell’allegato all’art. 9 comma 1 della L.R. 15/2013
- È stato aggiornato secondo quanto prescritto dalla L.R. 15/2013 il Titolo 5. Competenze, Procedure e Adempimenti
- È stato eliminato, e sostituito con il relativo rimando, ogni altro riferimento descrittivo a norme di carattere sovraordinato
- È stato aggiornato secondo quanto prescritto dalla L.R. 15/2013 il Titolo 6 – Contributo di costruzione

RICHIESTE DI PRIVATI ⁴

Una parte delle richieste da parte di privati pervenute all’Amministrazione negli ultimi anni, riguarda il RUE. Le richieste relative al RUE sono 8; di queste ne sono state ritenute ammissibili 3, non ammissibili 1 e non pertinenti 2: Ulteriori 2 richieste sono già ammesse dalle norme vigenti..

AMMISSIBILI

20 prot. 2575 del 24/03/2014**Aldini Massimo e Emanuela**

L’edificio di proprietà è stato erroneamente inserito in ambito COLL-L.D (parcheggi pubblici) e si chiede di inserirlo in ambiti consolidato, avendo la necessità di recuperare l’edificio come accessorio dell’abitazione.

Si tratta di un errore materiale, l’edificio (parzialmente coperto da alberi) non è riportato nella cartografia (nemmeno nel DBT aggiornato), ma si intravede nelle foto aeree.

30 prot. 130 del 09/01/2015**Borghi Delmo, Irmo, Nunzio, Erminia**

De-classificazione di due edifici storici (021.A4 e 021.A5) in località Spesso dalle classi 2.1 e 2.3 alla classe 3.2.

Dalla documentazione presentata si ritiene ammissibile la classificazione 3.1 per entrambi gli edifici

34 prot. 1369 del 18/02/2015**Campani Michele, Angela, Daniela, Elisa, Ligabue Soave Matilde**

Si chiede di declassare un edificio storico (n. 021.14) dalla classe 2.1 alla classe 3.2 per procedere alla demolizione e ricostruzione con ripristino tipologico. Oppure in alternativa, di declassare l’edificio come non storico classificare l’area di pertinenza in AC.a Ambiti consolidati per demolirlo e ricostruirlo in altro sedime. L’edificio è in aderenza ad un altro oggetto di recente ristrutturazione, il che non consente di rendere antisismico l’intero complesso.

⁴ Per un puntuale riscontro delle richieste ritenute ammissibili si veda la Tavola “Ambiti e trasformazioni territoriali”

Si esclude la seconda ipotesi in quanto si tratta del nucleo storico Il Cerro della frazione di Fagiano. Per quanto riguarda la prima, si ammette la modifica della classificazione da 2,1 a 2,3 (per il carattere testimoniale dell'edificio) in considerazione delle precarie condizioni statiche che pregiudicano la sicurezza dell'edificio adiacente.

NON AMMISSIBILI

52 prot. 1257 del 14/02/2017

Aldini Marco Alfredo, Barbieri Giovanna

Richiesta di modifica della classificazione dell'edificio di proprietà da 2.1 a 3.2 in quanto palesemente trasformato ed inserimento nell'ambito AC.r

L'edificio in oggetto è classificato 3.1 e non 2.1. Per questa categoria di intervento le norme della variante al RUE prevedono le seguenti categorie di intervento: Manutenzione ordinaria, Manutenzione straordinaria, Restauro e Risanamento conservativo, Ristrutturazione edilizia di tipo "leggero" (riferita alle parti dell'edificio non più recuperabili e/ incongrue, con esclusione della integrale demolizione). Non è invece ammissibile l'esclusione dal sub-ambito IS in quanto perimetrato sulle pertinenze storiche degli edifici. E' comunque ammissibile in intervento che rispetti gli allineamenti, i caratteri dell'ambito storico e sia contenuto all'interno della sagoma.

NON PERTINENTI

8 prot. 1754 del 08/03/2003

Spezzani Roberto

Chiede l'inserimento in cartografia di edifici agricoli, regolarmente accatastati, affinché possano essere soggetti alle norme tecniche del PSC (e del RUE).

Il tema non riguarda PSC e RUE, ma la base cartografica (Carta Tecnica Regionale). Se gli edifici sono legittimamente presenti (e ancora esistenti) la normativa si applica comunque. Si rileva peraltro che gli edifici citati non sono rilevabili nemmeno nelle foto aeree e l'unico edificio visibile (presente anche in cartografia, classificato storico) è allo stato di rudere.

31 prot. 10756 del 31/12/2014

Bursi Giancarlo

Richiesta di individuare l'edificio di proprietà come non più destinato all'agricoltura e recuperabile a fini abitativi, poiché l'edificio non è più funzionale all'attività agricola

La classificazione richiesta non esiste, se l'edificio è tipologicamente adatto può essere trasformato in residenza in applicazione delle norme del RUE.

GIA' AMMESSE DALLE NORME

23 prot. 1530 del 19/02/2014

Corradini Corrado

Trasformazione del sub-ambito AC.v(area cortiliva dell'edificio di proprietà) in Acc, in quanto se il comune dovesse acquisire l'area l'edificio sarebbe privo di accesso.

La classificazione AC.vindividua un'area di verde privato non edificabile, non un'area per dotazioni pubbliche. Pertanto non ne è prevista l'acquisizione da parte del Comune.

42 prot. 10970 del 29/12/2015

Baroni Marco, Paola, Emanuela

Modifica della classificazione dell'edificio, collocato lungo la strada provinciale, in modo da poterlo demolire e ricostruire in posizione più sicura.

L'edificio è specificatamente normato dalle Norme del RUE all'art. 36 comma 6.

3. CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

Con Deliberazione della Giunta Comunale n.64 del 23.12.2017 sono stati approvati gli atti costituenti il documento Preliminare della variante 2017 al Piano Strutturale Comunale.

Il sindaco di Viano con lett. prot. 10266/10269 in data 28/12/2017 ha convocato la prima seduta della Conferenza di Pianificazione, che si è svolta il 24 gennaio 2018 presso il servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Reggio Emilia.

In tale occasione, dopo l'illustrazione della documentazione presentata, si è deciso di richiedere agli Enti partecipanti e invitati la trasmissione del loro contributo/parere sulla variante entro il 28 febbraio 2018.

Il 15 febbraio 2018 si è svolta presso la Provincia di Reggio Emilia una riunione di approfondimento delle problematiche connesse al rischio idraulico, con particolare riferimento allo Studio predisposto dal Comune di Viano "Studio idrologico e verifica idraulica del torrente Tresinaro e del Rio Faggiano", costituente aggiornamento del Quadro Conoscitivo del PSC.

In data 22 Marzo 2018 si è svolta presso il servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Reggio Emilia la seduta conclusiva della Conferenza di Pianificazione, in cui sono stati sintetizzati i contributi pervenuti e discussi aspetti specifici connessi ad alcuni contenuti cartografici e normativi della variante.

La Conferenza si è conclusa con la sottoscrizione del Verbale Conclusivo, e con l'impegno del Comune di Viano a predisporre tutti gli elaborati costituenti la documentazione tecnica della variante 2017, ai fini della sua adozione. Tale attività riceverà, secondo quanto previsto dalla Legge regionale n.2072000, i contributi, le indicazioni ed i pareri presentati in sede di Conferenza.

In sede di adozione della variante al PSC il Comune di Viano richiederà alla Provincia di Reggio Emilia l'espressione dell'intesa in merito alla conformità del piano agli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato.